Anno VIII. Udine — Lunedì 1 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 208.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Fra Boulanger e il principe Guglielmo Napoleone

Continuando la pubblicazione delle *Coulisses du boulangisme*, il *Figaro* riferisce che quando Boulanger comandava un corpo d'armata a Clermont-Ferrand, recossi, accompagnato dal fido Thiebaud, a Prangins.

Si fece annunziare al principe Napoleone col nome di comandante Solar.

Solar era il nome di un vecchio domestico di Napoleone.

Il principe fu grandemente sorpreso della visita. Più tardi confidò anzi ad alcuni amici che aveva creduto ad un falso Boulanger.

Thiebaud, è ben vero gli aveva già parlato della visita: ma non sembrava tanto vicina; tanto più che sarebbe bastato anche un semplice messaggio.

Dopo il pranzo, ebbe luogo il colloquio napoleonico-boulangista.

Questo colloquio sfiorò tutti i soggetti; tanto di politica interna che estera. Il principe discusse col generale gli armamenti; parlò della Germania e dell'affare Schnaebele.

Il generale a sua volta s'informò delle forze dell'Italia.

Boulanger disse che non aveva intenzione di presentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

* * *

Toltisi da tavola e passati in un salone, Boulanger ebbe parole di ammirazione per il reliquiario dei Bonaparte.

Napoleone, allora, togliendo una spada egiziana recante la scritta: « *Spada del primo console a Marengo* » disse:

— Non è vero che è un prezioso ricordo?

Il generale mostrò una gran meraviglia e rispose:

— Siete voi ben sicuro che sia la spada del primo console? Bel ricordo sicuro!

In quel momento per bocca di Boulanger parlava il soldato francese, patriota, avido di gloria.

— Sì, rispose Napoleone. E' del primo console ed io ve l'offrirò quando avrete reso alla Francia l'Alsazia e la Lorena.

I diamanti d'Africa.

Non si illudano i lettori: non intendiamo parlare di diamanti dell'Eritrea, dove finora si sono trovate bensì molte scorie vulcaniche, ma nessuna cristallizzazione preziosa.

Nell'Africa i diamanti furono trovati esclusivamente nella colonia del Capo di Buona Speranza sotto il dominio inglese, salvo una parte, che provengono dal piccolo Stato libero d'Orange, che le è contiguo.

Quattro sono le miniere diamantifere: Kimberley, Beer, Tot's Pan e Bulfolteins, tutte e quattro così vicine, che potrebbero essere comprese nel raggio di sei chilometri.

Nei vent'anni scorsi solo dalla prima scoperta, queste miniere hanno prodotto una massa di diamanti valutata circa due miliardi.

Nel solo anno 1888 le statistiche ufficiali segnano il peso di 3,606,077 carati, ed il valore di lire 92.222,900.

Le miniere sono coltivate mediante l'escavazione di gallerie sotterranee, il solo mezzo, che permetta una produzione in grande. Il minerale così estratto viene caricato su vagoncini e portato al luogo ove viene infranto e lavato.

Entro questa specie di conglomerato terruginoso si trovano qua e là de' punti cristallini, che sono i diamanti. Questi essendo presso a poco uniformemente disseminati nella massa del minerale, si può calcolare che il carico di un vagoncino renda in media solamente un carato e un quarto in peso di diamanti. Ora il *carato* corrispondendo al peso di 206 milligrammi circa, si vede che un vagoncino di minerale rende neppure il peso di mezzo grammo in diamanti.

L'estrazione di sua frattura costano alle due società, che hanno in esercizio le miniere *(Central e Beeer)* la somma di 8 scellini, pari a lire 10. E il prezzo di un carato di diamante greggio essendo in media, l'un per l'altro, di lire 25, ne risulta che per ogni vagoncino di minerale estratto, le due società guadagnano circa lire 21,25. E poiché in ogni giorno si estraggono 9000 vagoncini di minerale, il guadagno giornaliero è di quasi 200 mila lire e di circa 60 milioni per ogni anno di trecento giornate di lavoro.

Gli utili cospicui di questa industria mineraria, non rimangono però nella colonia, ma emigrano all'estero sotto forma di dividendi agli azionisti delle due società che hanno sede in Londra.

La produzione dei diamanti potrebbe anche essere notevolmente aumentata scavando nuove gallerie e perforando nuovi pozzi, ma, cosa singolare, questo stesso aumento andrebbe a detrimento della industria, poiché una soverchia produzione rinvilirebbe il prezzo del diamante, e l'estrazione non ne sarebbe più rimuneratrice per le parti delle miniere men ricche, le quali rendono solamente un terzo di carato di diamante per ogni vagoncino di minerale.

IN ITALIA

La statistica penale.

È stata pubblicata la statistica giudiziaria penale il 1888.

I procedimenti iniziati dai Pretori furono 410,879, dei quali 153,212 furono rimessi agli Uffici del Pubblico Ministero, e per gli altri 257,667 provvidero i Pretori stessi.

Di questi ultimi 37,931 furono mandati all'archivio: 2848 per inesistenza di reato, 7618 per essere rimasti ignoti i colpevoli; 27,465 per estinzione dell'azione penale, per desistenza dalla querela, per oblazione o per altro motivo.

Gli altri 219,736 furono inviati alla pubblica udienza, pel giudizio.

I procedimenti contro ignoti spediti dagli uffici del P. M. furono 51,086, cioè del 21,30 per ogni 100 processi; proporzione inferiore a quella di tutto il decennio, dal 1879 in poi.

Al 1886 la proporzione fu del 24,29 per 100, e nel 1880 era salita al 29,30 per 100.

Dei procedimenti definiti dagli uffici del P. M., 25,077 furono abbandonati per inesistenza di reato; 200,495 furono rimessi al giudice istruttore; 15,414 furono rinviati al Pretore o ad altre autorità, per ragione di competenza; 21,610 furono portati all'udienza del tribunale; 17,273 per citazione diretta e 4337 per citazione direttissima.

Infine 2339 furono deferiti, con speciale requisitoria, al tribunale.

I pretori giudicarono 417,340 imputati, e ne prosciolsero 134,694.

Dei condannati dai pretori, 4187 avevan meno di 14 anni, 16,325 avevano dai 14 ai 18 anni; 27,983 dai 18 ai 21.

I tribunali giudicarono in primo grado 68,484 imputati, di cui 15,792 furono prosciolti.

Le Corti di Assise giudicarono 6959 imputati in primo grado, mentre nel 1887 questi erano stati 7475.

Ne furono prosciolti 1969 e condannati 4990

Per le Opere pie.

Al Ministero degli interni si lavora alacremente a preparare il riordinamento nonché il modo di applicazione della legge sulle Opere Pie affinché abbia attuazione uniforme, ordinata, per tutte le provincie.

A tale scopo il Ministero ha spedito *un ordine* ai prefetti, indicando quale è l'intendimento del Governo specialmente riguardo alla concentrazione di alcune Opere pie pel culto: che il Governo non ritiene rispondere più allo scopo per cui furono istituite.

Circolo « Francesco Crispi ».

Fu diramata una circolare, firmata Coradetti, nella quale si invitano gli appartenenti ai circoli disciolti a concorrere alla formazione di un circolo intitolato a Francesco Crispi.

Baccarini va migliorando.

Continuano le notizie sempre migliori sulla salute dell'on. Baccarini.

Una deliberazione della « Pro Patria »

La Società *Pro Patria* di Roma, nella seduta che tenne ieri, dopo una lunga discussione deliberò di estendere la propria operosità facendo suoi gli scopi e gli intendimenti della *Pro Patria* di Trieste, disciolta dall'Austria.

L'influenza a Firenze.

Notansi in Firenze alcuni casi d'influenza, però finora la malattia è di carattere benigno.

Quando si faranno le elezioni.

La *Perseveranza* ha da Roma 30:

Ho da buonissima fonte che le elezioni politiche si faranno il 26 ottobre. Il Decreto deve essere stato firmato ieri.

E la *Lombardia* da Roma stessa data:

Questa sera un deputato ministeriale ha voluto assicurarmi che le elezioni generali avranno luogo il 26 ottobre. Tuttavia persisto a credere che non avranno luogo che in marzo.

L'improvvisa partenza di Crispi per la Sicilia.

La *Stefani* comunica ai giornali un telegramma da Siracusa, che annunzia l'arrivo in quel porto del piroscafo *Principe Oddone*, che ha a bordo l'on. Crispi.

Naturalmente questo improvviso viaggio del presidente del Consiglio in Sicilia ha suscitato infiniti commenti, credendo molti che abbia scopo politico.

Che il viaggio sia stato deliberato quasi improvvisamente lo prova il fatto che ieri l'altro il comandante del *Principe Oddone*, a Napoli, ebbe il seguente telegramma dal reggente la Società di Navigazione generale italiana: *Si tenga pronto ad imbarcare alto personaggio il quale dichiarerà rotta. Telegrafi ad ogni scalo che toccherà.*

Mentre ieri mattina a Napoli le autorità smentivano il viaggio, la *Stefani* riceveva l'annunzio del piroscafo a Siracusa.

La *Riforma* pubblicò iersera il dispaccio della *Stefani* senza una parola di commento.

L'immediato ritorno

L'on. Crispi è giunto sabato a Siracusa per affari privati. Conosciutosi ieri il suo arrivo, la popolazione gli fece una caldissima dimostrazione. Le autorità governative e locali, i senatori e i deputati del Collegio si recarono a salutarlo. Crispi è ripartito ieri alle 10 andò accompagnato al piroscafo da numerose barche.

I danni degli uragani in Cadore.

Un tremendo uragano si scatenò la notte del 29 corrente su Longarone e mosse varie ed estese frane nella valle del Maè presso Dont di Zoldo, ostruendo il corso del torrente, che, straripando, devastò completamente detto paese.

Parecchie case ed opifici in ferro e in legname, molini e torreni furono travolti dalla forza delle acque.

A Dont soltanto, le vittime sono già 18, delle quali 10 rinvennero lungo l'alveo a Longarone.

Da Zoldo Alto vengono denunciate altre quattro vittime.

Ogni notizia che giunge aumenta la gravità del disastro, che è pur troppo immenso, e la popolazione è costernatissima; manca in gran parte del necessario sostentamento ed implora pronti soccorsi.

Le comunicazioni telegrafiche e stradali sono affatto interrotte e temesi occorreranno dei mesi per riattivarle alla meglio.

E' caduto il ponte Maè sulla strada nazionale.

ALL' ESTERO

Contro i socialisti a Berlino.

Berlino, 30. — *Il Reichsanzeiger* dice che in seguito agli eccessi commessi dai socialisti nella loro riunione del 25 agosto, una brigata di fanteria del terzo corpo è destinata a rinforzare la guarnigione di Berlino fino al ritorno dei corpi di guardia dalle manovre.

La situazione all'Argentina.

Buenos Ayres, 30. — Le truppe restano ancora sotto le armi ogni notte per precauzione. Esiste un sentimento ostile contro l'Unione civica che combatte i ministri Roca e Levalle.

La popolazione è generalmente fiduciosa nel governo. L'agitazione delle provincie va calmandosi. La Commissione del Senato approvò il progetto del ministro delle finanze di emettere dei biglietti della tesoreria fino alla concorrenza di sessanta milioni. La liquidazione di ieri portò una serie di perdite alla borsa. Sono annunziati parecchi fallimenti in conseguenza del ribasso dell'oro.

I Dazi in Russia.

Pietroburgo 30. — Un Ukase ordina salvo la revisione generale della tariffa doganale, un aumento del 20 p. 0|0 dei dazi su tutti gli articoli. Pel carbon fossile, coke e torba l'aumento sarà del 40 per 0|0; nei porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff non verranno aumentati i dazi sui capperi, olivi, foglie di lauro, caffè e nei porti del Mar Baltico. L'Ukase entra immediatamente in vigore.

Il silenzio di Boulanger.

Gli ultimi boulangisti rimasti fedeli a Boulanger, lo tempestano di telegrammi, istigandolo a smentire le voci messe in circolazione dal *Figaro*, relative ai complotti con Gerolamo Napoleone.

Boulanger finora serbò il più assoluto silenzio.

I gravi danni delle pioggie.

Berlino 30. — Le pioggie ingrossarono i fiumi. Il Reno è straripato al confine dell'Austria e le acque asportarono numerosi ponti. Le comunicazioni coll'Arlberg sono interrotte. La linea del Gottardo è ostruita da una frana a Capolago. I servizi postali dello Spluga e del Yulier sono sospesi.

Nè il Re nè la squadra francese alla Spezia.

Il varo della corazzata *Sardegna* si farà il 20 settembre. Il Re dovendosi trovare in quel tempo a Firenze per assistere (come già fu annunciato) all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, delegò il Duca di Genova a rappresentarlo al varo della *Sardegna*.

Non si aspetta nemmeno, quindi, più la squadra francese.

Baldissera e Pedrazzoli alle grandi manovre austriache.

Il generale Baldissera e il maggiore Pedrazzoli dello Stato maggiore sono delegati dal nostro Governo ad assistere alle grandi manovre dell'esercito austro ungarico, che si svolgeranno nella Slesia.

Le solite fiabe.

Dispacci da Vienna vorrebbero far credere, che conseguenza dello scioglimento dei circoli Barsanti sarebbe la cessione del Trentino all'Italia; l'Austria si annetterebbe l'Erzegovina.

DALLA PROVINCIA

Martignacco 29 agosto.

Una risposta.

Un mio articolo comparso il 25 del corrente mese, a proposito della elezione del maestro, ha suscitati digrignamenti rabbiosi d'una certa incognita signora *Veritas*, e paradossali iperboli d'un certo D'Andrea Egidio. In primo luogo rispondo a *Veritas*. Essa comincia dicendo che io « ho gittato la freccia al prete proposto nella terna ». Adagio illustrissima signora *Veritas*, io ho l'onore di poterle dire, che non ho lanciato freccie di sorta contro al prete proposto nella terna, chè non ho mai avuto il piacere di conoscere questo tale ministro di Dio, pel quale Vossignoria, s'affanna tanto. A proposito poi di freccia e di prete, senta invece, caro *Veritas*, il suo egregio collega D'Andrea Egidio, che mi chiama gentilmente, *abitatore della Tebaidi*, perchè teme che io voglia appoggiare un clericale!! Io, glielo ripeto, e questo serva anche pel suo secentista collega, ho creduto appoggiare l'egregio signor Tassoni, perchè convinto, che, per un maestro d'una scuola elementare rurale, non faccia mestieri andar ad indagare il partito del maestro, quale esso possa essere, ma che basti essere convinto che il maestro possa e sappia insegnare a dovere. Ma la fantasia pretesca di *Veritas*, va ancora più in là, e osa dire che il signor Tassoni, non è neppure uno degli aspiranti. Domandi al cavaliere del maestro Colussi, signor D'Andrea, che le dirà, che se il Tassoni non era il settimo, era certo l'ottavo; lui si teneva informato più di lei. Ma *Veritas*, corre ancora, mi dice che « io tento rubare le redini agli amministratori, obbligandoli a voler quello che io voglio ». Senta, illustre *Veritas*, per certe sciocchezze, l'unica scusante è quella di gridare: Perdonate, forse invaso dal Dio Bacco, non sa quello che si dica!

Ha proprio paura che io rubi le redini agli egregi Amministratori di Martignacco? Per questo viva tranquilla, cara *Veritas*, e pensi che è grave danno sempre il misurare gli altri sul proprio metro. Di più (è sempre la gran *Veritas* che parla), che io imiti quelli della pipa " che hanno miglior senno di me „ perchè non desidero che il posto di maestro a Martignacco, vada in mano d'un prete. Senta, senta, invece cosa dice nel suo immenso comunicato il collega D'Andrea! pensi che io per lui sono invece un clericale o giù di lì!! Chi la indovinerà?... Le loro menti, signori, forse no. Avanti ancora. *Veritas* (e sempre lei), mi fa rilevare una grave inesattezza, perchè io ho osato asserire che i giovanotti della nostra scuola, hanno anche dato un saggio di ginnastica. Dica, anche se non lo avessero dato, crederebbe proprio che volesse la pena d'imbrattare tre righe?... Che sia stato per crollare, come certe teste, anche il mondo?... Di più mi si dice che la festicciuola non fu brillante perchè modestissima. Ma che?... Questo esclude forse quello?... Vocabolario, vocabolario, e quello del Fanfani ancora, cara *Veritas*.

Dove poi si vede *Veritas* arrotare rabbiosamente i denti è nella gratuita asserzione che fa, quando dice " invece di una lode ai maestri fu un lamento „. Che sia proprio così, illustre *contraddittore*?... Guardi che questa volta lo spirito del partito, o della stessa tonaca le fa lanciare un insulto gratuito e *maligno*. Domandi invece, e s'informi bene, se tutti non sono contenti del modo inappuntabile col quale le maestre ed i *maestri compiono* il loro difficile dovere. E punto. Tirando le somme, cara *Veritas*, la prego a voler credere che il sottoscritto *non* ha il *piacere* di conoscere e di provare mai al naso i suoi mosconi; che il sottoscritto se ha parlato e sostenuto il signor Tassoni, non ha fatto perchè *Cicero pro domo sua*, ma convinto di sostenere un uomo bravo, onesto, intelligente, che il sottoscritto desidera vivamente di fare la di lei conoscenza, e per questo la prega a voler, come persona che a fronte alta sa di contenere una cosa giusta, a declinare il suo *nome*; che per intanto il sottoscritto la saluta distintamente.

Al signor D'Andrea Egidio dirò: che

non merita una particolareggiata risposta, perchè ha voluto fraintendere tutto il mio precedente articolo, lasciandosi andare a basse e codarde invettive rivolte specialmente all' egregio signor Tassoni; che non posso certo invidiare la sua importanza come uomo politico-letterario; che a certi liberali del suo conio non si risponde che tacendo; che finalmente gli presento i seguenti versi d' un illustre poeta italiano, perchè li mediti bene:

" Smetti o.....
Di prenderti altra briga
Strascica l'estro sulla falsariga „.

Ed al signor Tassoni, oggi che posso stringergli la mano quale mio compaesano, la prego a voler perdonare a chi lo ha insultato, perchè l' insulto sta in ragione diretta della persona dell' insultatore, ed inversa a quella dell' insultato. Venga tra noi *forte* del pensiero di compiere il suo dovere, per non dar luogo nè a critiche de' nemici, nè ad appunti degli amici.

Erasmo Franceschinis

Latisana, *28 agosto.*

Le analisi dell'acqua della « Fontana ».

Il professor Pasqualini Alessandro della Stazione Agraria Sperimentale di Forlì con nota 30 Luglio 1888 N. 142, emessa l'analisi concludeva;

« Da questi risultati si scorge che l'acqua del pozzo tubulare della piazza di Latisana se non si può ritenere ottima, *certo però può passare per un'acqua potabile,* giacchè gli elementi principalmente nocivi all'economia animale quali i nitrati, l'ammoniaca, i solfati ed i clorari, o non vi si rinvengono affatto, *o vi si rinvengono in quei limiti che i migliori igienisti hanno creduto tollerabili*; limiti che nel caso del cloro salgono fino a 0,009. c ³ per litro di acqua. „ Sulla presenza del forte residuo poi, dichiarava.

" Sono le sostanze minerali tenute sciolte nell'acqua stessa che devono costituire tale residuo *e sono necessarie* perchè altrimenti l'acqua che ne fosse priva non servirebbe all'alimentazione dei tessuti, nè tampoco avrebbe quel grado di *sapore* che la fa facilmente inghiottire „

Ecco la vera analisi del professor Pasqualini, e di fronte a questa, cadono i sette apprezzamenti, non vogliamo definire con quale criterio dallo stesso emessi nel suo lungo *parere*, o meglio dissertazione, sull'acqua zampillante del pozzo tubulare sistema cav. Piana con nota 12 settembre 1888 N. 160.

Con quelli decretava l'assoluta impotabilità dell' acqua, convenendo però (oh, ingenuità da pulpito) che quella del Tagliamento era preferibile *solo dopo fatta attraversare un buon filtro.*

Nulla giova alla patente e poco lodevole contradizione del suntominato professore, l'accampata scusa di non aver ricevuto ben condizionata l'acqua per l'analisi la prima *volta*, causa la *mala* applicazione dei turaccioli che ostruivano le bottiglie; mala applicazione per cui libero era, l'adito ai gas e doveva quindi omettersi la ricerca dell'aria.

A confutazione di tale pretesto soggiungeremo che i gas e l'aria non potevano per certo suggerirgli la contraditoria analisi sulla presenza delle sostanze minerali ed organiche nell'acqua stessa.

Aggiungeremo ancora che il professor Nallino della R. Stazione Agraria Sperimentale di Udine, nella sua nota 26 giugno 1888 n. 158 alla R. Prefettura, dopo enumerati i difetti dell'acqua con una accurata analisi conveniva; « che ad ogni modo tutti i difetti specificati si verificano spesso nelle acque dei pozzi di recente scavo e col tempo per lo più *scompajono* oppure *si attenuano assai.* »

Con nota poi 29 dicembre stesso anno n. 843-296 VI. diretta al Sindaco di Latisana, il medesimo prof. Nallino concludeva « che l'acqua non era di quatità pessima e *tale da doversene vietare l'uso.* »

Qui lo spazio non ci consente riferire per esteso le relazioni sulle analisi fattesi di quell'acqua. Non *possiamo* però non avvertire che disgustosa è l'impressione che rimane in chi la legge, emergendo da quelle, discordanze e contradizioni sopra contradizioni fra gli opinanti, a poco credito certamente della scienza che coltivano!!

(Continua).

M. B.

S. Daniele, *31 agosto.*

Il Dazio consumo — Costituzione di Società — Per un pubblico lavatoio.

Veniamo informati che in una delle ultime sedute della nostra Giunta Municipale, si ventilò l'idea di tenere l'esazione del dazio nel venturo quinquennio in economia, e sappiamo ancora che due Assessori si fecero caldi propugnatori di tale idea, cosicchè pare siasi deciso di adire in argomento, per prudenza della responsabilità propria e come regola della condotta da adottarsi, il parere del Consiglio. A nostro modo di vedere, e per le notizie accurate che abbiamo attinte da persone che lo possono sapere, diciamo che il nostro municipio adottando il sistema della riscossione del dazio in economia, farebbe un ottimo affare: la cassa comunale s'arricchirebbe annualmente di oltre 20 mila lire, che ora vanno a totale vantaggio dell'appaltatore e che rappresentano la sua speculazione.

La somma di lire 20 mila a pro' del bilancio sarebbe una buona risorsa a questi chiari di luna e colla prospettiva delle spese che inesorabilmente ci incombono, quali il ponte pel Tagliamento e l'acqua potabile e per gli usi domestici.

* * *

Veniamo assicurati che ora siasi costituita una società fra alcuni cittadini e commercianti, onde, nel caso venga appaltata l'esazione del dazio, farsi aspiranti e possibilmente aggiudicatari.

Loro obiettivo sarebbe non tanto la speculazione, quanto di migliorare la condizione dei contribuenti abbonati, e di sollevare quelli che pagano a bollette dai rigori e molestie fiscali attuali, usando equanimità. Da parte nostra lodiamo questi intenti, quando il municipio s'ostinasse nel proposto di aggiudicare la riscossione dei dazi per appalto, e approviamo il loro divisamento di ricorrere all' ill.mo sig. Prefetto se l'asta non fosse pubblica e si determinasse invece privata.

* * *

Nel nostro paese manca affatto un pubblico lavatojo, e quello esistente sul colle è insalubre, malgrado venga spessissimo espurgato, e può essere veicolo a malattie contagiose, tanta è la gente che ne usufruisce in difetto di altri nel centro del paese e nella lontananza del *Corno* e del *Rosolat* dotati di acque correnti.

Sarebbe buona ed utile cosa costruire un lavatojo nei pressi della fontana detta *La Bolana;* crediamo che con con poca spesa si appagherebbe questo desiderio cittadino.

Su questo argomento e sulla spesa vi riscriveremo.

Fabris Ettore.

Approvazioni di lavori. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari: spesa di L. 1200, per la costruzione di due contrafforti in muratura al chilom. 53,405 e 68,877 della linea da Udine a Pontebba.

Progetto per robustamento della scogliera che protegge il froldo tra San Giorgio e San Michele a destra del Tagliamento (Udine).

Rissa. A Forni di Sopra, in rissa per precedenti rancori, Giacomo D'Andrea riportò ferita di coltello all'inguine sinistro, giudicata pericolosa di vita, ad opera di Daniele Ticò.

Furto ed arresto. A Meduno fu arrestato Daniele Cimarosti per aver rubato a danno di Gio. Battista Rugo un portafoglio contenente lire 60 in biglietti di banca e tre cambiali pel valore di lire 590, che trovavasi in una *giacca* momentaneamente incustodita sopra un carro.

Altro furto. Giovanni Brandolisio di Maniago, mediante chiave falsa, involava da un armadio posto nella camera da letto di Sante Toffolo, un biglietto di lire 1000.

CRONACA CITTADINA

Il banchetto a S. E. Seismit-Doda. Sappiamo che il banchetto a S. E. il comm. Federico Seismit-Doda verrà *offerto* dagli elettori del primo collegio sabato sera 7 corrente settembre.

L'adunanza dei Sindaci. All'adunanza indetta per ieri al Municipio alle ore 11 dei Sindaci della Provincia per deliberare, come abbiamo annunciato, sul da farsi nella questione delle così dette spedalità austriache, intervennero ben settantanove Sindaci e trentadue mandarono la loro adesione ai deliberati dell'assemblea.

Tenne la presidenza dell'adunanza il nostro Sindaco cav. Elio Morpurgo, e *dopo* svolte alcune idee sull'argomento da parecchi degli intervenuti, venne votato il seguente

Ordine del giorno:

Gl'intervenuti rappresentanti comunali, udita la relazione verbale, riconosciuta la convenienza di adottare una comune norma di condotta e nell'*intendimento* di *sottrarsi* all'*ingiusto* aggravio delle così dette « spedalità austriache »;

deliberano:

1. Di opporsi ai pagamenti che venissero chiesti per spese di spedalità austriache ed a presentare i ricorsi di legge contro l' eventuale loro corrisponsione coattiva.

2. Al verificarsi di tali stanziamenti *d' ufficio nel nome* di uno dei Comuni si esperimentarono tutti i rimedi ed azioni suggerite dal caso, al fine di ottenere una autorevole decisione di massima invocabile anche da altri Comuni friulani.

3. Il Comune trascelto s' impegna a mutuare la propria rappresentanza, e gli altri Comuni aderenti s' impegnano di concorrere in parti eguali nelle spese relative.

4. Per sostenere le ragioni del Comune in lite e per iniziare e dirigere tutte le altre pratiche all'uopo occorrenti, vien dato incarico all' avvocato Giovanni Battista Billia di Udine.

5. I Sindaci non debitamente autorizzati s' impegnano di riportare l' autorizzazione dei rispettivi consigli comunali entro settembre 1890.

La corsa di ieri. Il tempo di ieri era minaccioso e poco prima dell'ora fissata per le corse temevasi la pioggia. Perciò la gente ritardò di recarsi in Giardino, ma un po' alla volta i palchi il recinto ed il colle si popolarono discretamente.

E la corsa riuscì interessante per la bella gara che presentò. Erano inscritti sei cavalli: Nori, di Giuseppe Lucchetti, Teresita di Guelfo Magrini, Montone di Guelfo Magrini, Speronella di Massimiliano Pardelli, Wladimiro di Carlo Personali e Jorik, di Antonio Antonibon.

Nella prima prova arrivarono: primo Jorik, secondo Teresita, terzo Nori, quarto Speronella, quinto Wladimiro e sesto Montone.

Nella seconda prova arrivarono: primo Speronella, secondo Jorik, terzo Teresita, quarto Wladimiro, quinto Montone e sesto Nori.

Nella terza prova arrivarono: primo Jorik, secondo Teresita, terzo Speronella quarto Wladimiro, quinto *Montone* e sesto Nori.

Essendo arrivato *primo* Jorik nella prima e terza prova e nella seconda Speronella, si dovette fare una quarta prova, nella quale arrivarono: primo Jorik, (premio L 400 e bandiera d'onore), secondo Speronella (L 300 e bandiera d'onore), terzo Teresita (L 200 e bandiera d'onore), quarto Wladimiro L. 100 e bandiera d'onore).

* * *

Le corse erano finite ed i cavalli premiati avevano anche fatto il giro, dopo che i loro conduttori avevano ricevuto le bandiere d'onore, quando surse uno spiacevole *incidente* che avrebbe potuto avere funeste conseguenze.

La gente *già* si avviava frettolosamente in diverse direzioni; il sig. Massimiliano Pardelli che guidava la sua cavalla Speronella, che s'ebbe il secondo premio, era smontato e la consegnava ad un suo servitore, quando la cavalla improvvisamente imbizzarrì e cominciò a saltare a destra e a sinistra e minacciava di saltar lo steccato del recinto del Giardino. L'inserviente era impossibilitato a frenare la bestia e dovette abbandonarla poichè correva il pericolo di rimanere schiacciato fra la cavalla e lo steccato. Allora di corsa sfrenata contro il portone che si aperse verso la birraria Piani; prese poi la via rasente la roggia, passò il ponte del Tribunale e poscia per il viale che conduce al Giardino della Prefettura, sempre a corsa sfrenata minaccia di entrarvi e dio sa dove e come andava a finirla.

Senonchè un soldato di fanteria, vista quella bestia infuriata, l'affrontò coraggiosamente per la testa e tenendola fortemente l'obbligò a fermarsi.

Non è a dire lo spavento che dappertutto aveva invaso la *folla* e specialmente le donne ed i bambini che correvano *quà* e *là*. *Molti avevano seguito* il cavallo nella sua corsa e prestarono mano al bravo soldato che rischiò la sua vita per arrestarlo.

Egli si chiama Antonio Bortoluzzi da Padova ed appartiene alla 6 compagnia del 86. fanteria. Venne fatto segno ad una ovazione della folla, che si è ripetuta anche sotto la Loggia municipale mentre suonava la musica militare.

Nei pubblici ritrovi iersera si parlava di questo fatto con alte ed unanimi parole di elogio pel coraggioso soldato al quale verrà dato, non v'ha dubbio, un premio per l'atto veramente eccezionale che lo distingue.

Tiro al piccione. Animatissimo ed assai interessante riuscì ieri il gran tiro al piccione, organizzato dalla società udinese, sia per il molto concorso dei tiratori, sia per il loro merito, poichè v'erano fra i più valenti d'Italia. Prese parte al tiro uno che riportò i migliori premi in quest'anno ed il primo premio a Montecarlo; eppure qui non vinse alcun premio.

Dopo il tiro di prova ebbe luogo il " Gran tiro udinese „ e vinsero; il primo premio (medaglia d'oro e lire 500) il signor Pietro Rigoni di Padova; il secondo premio (medaglia d'argento e lire 200) il sig. Leone Lebreton di Venezia; il terzo premio (medaglia d'argento e lire 100) il sig. Samaritani; il quarto premio (medaglia d'argento e lire 50) il signor Luciano Galvani di Pordenone.

Poscia ebbe luogo il " *Tiro Friuli* „ nel quale vinsero: il primo premio (medaglia d'oro ed il 50 per cento delle entrature) il conte Francesco Venezzi; il secondo premio (medaglia d'argento ed il 30 per cento delle entrature) il sig. Emilio Lebreton)

Conferenze magistrali. Domani, martedì, alle ore 10 ant, avrà principio nel locale delle scuole urbane femminili all'Ospedale vecchio, il corso delle conferenze magistrali sull'igiene applicata alla casa e alla Scuola, e sulla storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele.

Vita militare. Il sott'ufficiale Aletta appartenente al distretto di Udine, fu nominato sottotenente contabile di complemento.

Fanton tenente contabile di riserva, residente a Conegliano, è dispensato, a sua domanda, da ogni servizio eventuale.

Chiamata e congedi di militari. Oggi primo settembre, si dovranno presentare ai Distretti gli uomini della seconda categoria 1869, chiamati all'istruzione per 42 giorni.

Oggi stesso si congederà la prima categoria della classe 1866 di cavalleria e il dieci settembre si congederà la classe anziana del 1867 delle compagnie dei distretti.

A Vittorio. Jeri dovevano aver luogo a Vittorio, le corse velocipedistiche.

Parecchi soci del nostro Veloce-Club, vi avevano fatto atto di presenza.

Calcolansi oltre a mille i forestieri giunti da Venezia col treno di piacere.

Ma a cagion della pioggia, le corse dei velocipedi, furono sospese.

Fu estratta anche la Tombola, e alla sera vennero accesi fuochi artificiali.

---

16 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Per la mia chitarra e la mia spada esclamò La Rosa poggiando il mento sulla mano destra, son tutto orecchi...

Ciò che fu convenuto in quella sera tra il signor de la Tremblaye e l'ex sergente delle guardie francesi, è inutile di portarlo qui.

I nostri lettori non indugieranno molto a conoscere i risultati di questa deliberazione. Basti loro di sapere che, innanzi di abbandonare la bettola, Raoul pose un buon numero di monete d'oro nella tremante mano di La Rosa. Quest'ultimo, ebbro di gioia e di acquavite, ma sempre posta e galante, riguadagnò la sua dimora, cantando con quanto fiato avea in gola, la sua aria favorita.

In quanto a Raoul, poteano essere due ore del mattino, quando entrò nel suo palazzo per la porta del giardino.

Giacomo lo aspettava accanto al fuoco.

XIV.

Quindici giorni, incirca, erano scorsi da quella serata in cui abbiamo visto Raoul de la Tremblaye abboccarsi coll'ex sergente La Rosa, nell'immonda bettola all'insegna dell'*Unione dei Buoni Amici.*

Abbandoniamo Parigi, gentil lettore. se vi piace, e trasportiamoci in Picardia, ad una piccola distanza al di là d'Abbeville.

Era il dopo pranzo di una bella giornata di Autunno. Potevano essere le sei della sera. Il sole che tramontava spirava dietro delle colline poco alte, tingendo di *porpora* l'*orizzonte* coll'ultima luce dei suoi raggi, e ponendo una frangia d'oro a quelle *navolette* rosse che increspavansi nel puro cielo.

La regia strada allungava il suo nastro polveroso attraverso i campi ben coltivati, orlati di grossi meli carchi di frutti rossi, che promettevano un'abbondante racoolta.

Una piccola carovana di uomini a cavallo camminava, per questa strada, con un andamento estremamente moderato. Questi cavalieri erano in numero di nove.

L'azzardo li avea disposti in modo che formavano ciò che si chiamerebbe in linguaggio militare, vanguardia. La vanguardia, non si componeva che di un sol uomo, camminando dieci, o dodici passi lontani da'suoi compagni. Sei cavalieri formavano il grosso della milizia. Due altri venivano indietro, da una distanza di quindici o venti passi. Tutti questi uomini, eccetto i due ultimi erano vestiti di un costume simile che non era nè una livrea, nè una divisa ma qualche cosa di misto tra l'uniforme del soldato e l'assisa del lacchè. Tutti avevano de' lunghi mustacchi, delle enormi spadacce, delle pistole all' arcione delle selle ed una valigetta legata sulla groppa della loro cavalcatura. I cavalli erano delle bestie vigorose capaci di sopportare le fatiche di una marcia forzata. Il cavaliere della vanguardia *gorgheggiava*, nell'abbandonarsi al passo della cavalcatura, una melodia in quell'epoca in gran voga.

— Per la mia chitarra e la mia spada! esclamò il cantante interrompendosi, e parlando a se stesso, oso affermare che questa mia musica è davvero graziosa!... Un moschettiere non canterebbe meglio.

A questi tratti caratteristici, si avrà riconosciuto l'onorevole sergente delle guardie francesi, La Rosa, soprannominato *il Galante Trovatore.* I sei cavalieri che lo seguivono erano le reclute fornite da lui a Raoul de la Tremblaye, per servire ai suoi progetti, che possiamo indovinare, ma che non conosciamo ancora di un modo certo. Il cavaliere ed il suo fedele Giacomo camminavano un pochetto indietro. Raoul avea adottato, per questo viaggio, un costume quasi militare. Giacomo indossava una livrea, ma che non era affatto de'colori de la Tremblaye.

Si appressava il termine del viaggio. Il prossimo villaggio era l'ultimo che si avea ad attraversare innanzi di scorgere sulla sinistra, in mezzo ad alberi centenarii, le banderuole blasoniche di quel castello, ove Raoul avea per così lunga pezza vissuto, come figlio di adozione del *marchese* Reginaldo.

Si camminò in tal guisa per circa un'altra mezz'ora. Poscia, dall'alto di una collinetta si scorse, alla dubbiosa luce del crepuscolo che discendeva dal cielo, scintillare i lumi di un villaggio, distante circa una mezza lega. A questo aspetto, La Rosa girò la briglia, e, ponendo lo sprone ne'fianchi del suo cavallo, gli fece fare un tratto di galoppo fin presso di Raoul. Di poi salutandolo militarmente, gli disse:

— È colà che ci fermeremo, signore?

— Sì, rispose Raoul.

— Allora, mi allontano da esploratore, per far preparare l'alloggio ed ordinare la cena...

— Andate.

La Rosa salutò di nuovo, e partì rapidamente.

In capo a venti minuti, la piccola truppa arrivava al villaggio, e non si tardò molto a vedere La Rosa in piedi, dinanzi la porta di un'osteria di assai buon aspetto. L'oste ed i garzoni si precipitarono. I cavalli furono guidati alla scuderia, ed i cavalieri, dopo aver sfibbiate le valige attenenti alle loro selle, entrarono nella cucina. Un gran fuoco sfavillava in un alto cammino. Due servi spennavano, in tutta fretta, anitre, polli e polli d'India, ed un giovanotto aggiustava, dinanzi al focolare, gli ap·

L'oste udì queste parole, e si affrettò di condurre il signore de la Tremblaye alla camera che gli era stata preparata secondo gli ordini di La Rosa, e ch'era la più bella dell'osteria. Colà gli si portò la cena; ma egli non avea appetito e non toccò che appena qualche piatto de' molti che gli erano serviti.

— Giacomo, diss'egli, dopo aver terminato in qualche minuto questo frugale pasto.

— Signor cavaliere, che comandate? domandò il cameriere.

— Discendi alle scuderie e farai insellare dinanzi a te il mio cavallo...

— Uscite? esclamò Giacomo.

— Per un'ora appena.

— Ma la notte è del tutto venuta... potreste smarrirvi.

Un triste sorriso venne alle labbra di Raoul, e rispose:

— Conosco il paese, ubbidisci, e subito.

Giacomo salutò e si accinse ad uscire. poggi di un immenso spiedo, che una grossa cagna bianca e nera si accingeva a voltare.

La Rosa si avvicinò rispettosamente a Raoul, ch'egli non conosceva che sotto il nome di *signore*, e gli domandò:

Il signore ci farebbe l'onore di cenare stassera con noi?

— No, rispose Raoul, no, mi sento stanco... cenerò nella mia stanza...

(Continua)

Ma lo spettacolo fu a più riprese contrariato appunto dalla pioggia, che caddo ad intervalli.

Un'amicizia troppo . . . sentita. Sotto questo titolo narra la *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Malatia Marco, d'anni 36, minatore della provincia di Udine, essendo di passaggio a Torino, s'imbattè l'altra sera in un imbroglione nei pressi di Porta Nuova. Questo ultimo seppe così bene attaccare discorso col Malatia ed insinuarsi nell'animo di lui che in breve i due, che non si erano mai visti, divennero amici intimi. Come manifestare vicendevolmente questo sentimento? Di vertendosi insieme, e perciò, noleggiata una vettura vi salirono sopra e si fecero scorazzare per la città facendo tappe prima in un caffè, poi in un altro, poi in parecchi templi e così via, fintantochè verso le ore 7 di ieri mattina si trovarono alla Madonna del Pilone. Colà all'*Albergo di Sebastopoli*, ordinarono una colazione, mangiarono cibi squisiti inaffiati con vini dei più generosi, tanto da fare un conto che salì a L. 25. *Via*, con 25 lire in due si può fare una colazione . . . discreta.

Il Malatia, che naturalmente, aveva già fatte le spese di tutta la notte, doveva pagare anche questo conto, e tirato fuori il portafogli, non trovò in esso che un biglietto da L. 10 delle 70 o 80 lire che, secondo lui, doveva ancora avere. Allora il buon uomo mangiò la foglia, e accusò il compagno suo di avere fatto . . . il minatore nel portafogli del minatore. Furono chiamate le guardie rurali della stazione locale, le quali, servendosi della vettura che aveva menato a zonzo gli amici per tutta la notte, il cui cocchiere non era neanche lui pagato, fecero portare i due, ora nemici, alla sezione di questura di borgo Po.

Colà l'amico del Malatia si è qualificato per certo Nicola Giacomo, d'anni 25, fabbro-ferraio, da *Torino*, abitante in *corso del Valentino, 33*. Egli fu trattenuto in arresto anche perchè fu trovato in possesso della somma di lire 46.50, di cui non seppe giustificare la provenienza, di un orologio d'argento e di sette chiavi. Era tutto lacero negli abiti e quasi senza scarpe. E così la sua amicizia, che è pur un nobile sentimento, fu compensata con la prigione. Che mondo birbone!

Atti della deputazione provinciale di Udine. La deputazione provinciale nella sua adunanza del giorno 25 agosto 1890 si occupò fra altro del seguente:

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 mentecatti poveri, appartenenti a Comuni della Provincia.

Autorizzò l'Ufficio Tecnico, di Finanza a demolire per circa 10 metri l'ultimo tratto del parapetto della strada provinciale Cormonese, per la costruzione della strada d'accesso alla nuova Dogana di Visinale.

Approvò una perizia addizionale relativa ai lavori di fondazione del ponte Lanz sul Dogano lungo la strada provinciale di Monte Croce contemplante un maggior dispendio di lire 1540.31.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Incaricò il deputato Biasutti cav. Pietro di rappresentare la Provincia nella conferenza indetta in Venezia il giorno 3 settembre p. v. per trattare sul riparto del fondo sociale pel catasto Lombardo Veneto.

Prese atto della rinuncia presentata dall'ing. Gio. Batta Sartori dall'incarico di deputato provinciale, e della dichiarazione del sig. de Puppi co: uff. Luigi di non accettare l'incarico stesso, e deliberò di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio, la proposta per la loro surrogazione.

Assunse a carico provinciale l'esecuzione di alcuni lavori necessari nella caserma dei RR. Carabinieri di Codroipo.

Nominò il sig. Barbetti Francesco a sorvegliante dei lavori del nuovo ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

Approvò i progetti di quinquennale manutenzione delle strade provinciali Udine - Latisana e Casarsa - Cordovado, incaricando il sig. Presidente di disporre le pratiche per l'asta.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di lire 24,618.96 a saldo di suo credito per le opere metalliche fornite per la costruzione del ponte sul torrente Cellina.

Alla Cassa di risparmio di Udine di lire 795.64 in causa seconda rata di ammortamento capitale ed interessi pel prestito concesso di lire 10,000 ed erogato a favore del Comune di Raveo.

Al signor Campeis dott. cav. Gio. Battista di lire 265 per pigione semestrale dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

Al ricevitore provinciale di L. 906,87 per aggi di riscossione della rata quarta delle imposte erariali e della sovraimposta provinciale.

Alla direzione della scuola magistrale femminile di S. Pietro al Natisone di lire 200 quale sussidio dell'anno 1890 per l'insegnamento agrario.

Alla Commissione per l'importazione di bovini di lire 27,000 da erogarsi nelle spese di trasporto e di acquisto di 23 capi fra torelli e giovenche, delle razze Friburgo-Simmenthal e Schwyitz.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 1457.82 a saldo dozzine di dementi poveri accolti e curati nel primo semestre 1890.

Alla *Presidenza* del civico spedale di Udine di lire 11666.16 in causa dozzine ed altre spese per cura maniaci nel secondo trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Teatro Sociale. Un Teatro affollatissimo quello di sabbato, terza rappresentazione della *Gioconda*.

La Pantaleoni e il Delfino, furono come sempre festeggiatissimi.

Egregiamente anche gli altri.

***

Questa sera riposo.

Domani, quarta rappresentazione della *Gioconda*.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà: « Gli Italiani in Turchia » con ballo grande: « Le follie del carnovale ».

Incendiucolo. Saputo p. p. alle ore una e un quarto pom. *sviluppavasi* un piccolo incendiucolo nel camino della casa del signor Pittini, in via Prefettura, che venne estinto con qualche secchio d'acqua.

Azione perduta. Jeri verso le 11 di mattina, percorrendo dalla via Rialto a via Zanon, fu perduta un'Azione della Società pozzi neri, portante il n. 206.

Chi l'avesse trovata, recandola sia presso la sede della Società stessa in via Rialto, o presso l'Amministrazione del giornale, riceverà competente mancia.

Arresti in massa. Dalle guardie di P. S. furono arrestati: Antonio Orsani detto Bambin condannato a 45 giorni di arresto, per due distinte contravvenzioni di cui l'art. 488 codice penale; Antonio De Lorenzo di Vivaro, facchino, e Rosa Valerio prostituta, per ubbriachezza; Okovich Margherita prostituta per ubbriachezza, rifiuto di obbedienza e resistenza agli agenti; Gio. Batta Pecoraro calzolaio per ubbriachezza e disordini; Vitaliano Carrara, scrivano, per ubbriachezza ed oltraggi a funzionario ed agenti di P. S.; Giuseppe Paoloni per violazione alla vigilanza speciale, oltraggi e resistenza alla forza pubblica; Francesco Gozzi per questua.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nahrmehl.

Questa farina, che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 agosto 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
„ morti	„	—	„	—
„ esposti	„	2	„	—
			Totale N.	17

Morti a domicilio.

Albina Clocchiatti di Sante d'anni 2 e mesi 5 — Emilio Clocchiatti di Sante di mesi 8 — Giuseppe Pavan di Giovanni d'anni 2 e mesi 7 — Vincenzo Bigatti di Antonio d. mesi 2 — Luigi Perigoi di Giuseppe d'anni 19 conciapelli — Luigi Pesante fu Giacomo d'anni 46 possidente — Maria Zoratti-Zuliani fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Attilio Viola di Francesco di anni 3 — Giovanni Venuti fu Giuseppe d'anni 61 calzolajo — Leonardo Agosto fu Agostino d'anni 57 calzolajo — Odorico Nascimbeni fu Francesco d'anni 76, maestro elementare — Teresa Minisini Spoconi fu Francesco d'anni 78 possidente — Pietro Franzolini di Antonio di anni 1 e mesi 6 — Maria Nesei di mesi 5 — Luigia Zilli di Ferdinando d'anni 1 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Albina Loch-Zuliani fu Lino d'anni 47 contadina — Gioseffa Bellina di Andrea d'anni 30 contadina — Paola Simeoni-Molinari fu Giuseppe, d'anni 78 contadina — Alfredo Nappi di mesi 1 — Natale Urban fu Giacomo d'anni 44 battirame — Giuseppe Veronese fu Antonio d'anni 30 calzolajo — Elena Acacci di mesi 2 — Santa Patat-Lendero fu Giovanni d'anni 66 contadina.

Totale N. 23

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Leonardo D'Olorico agricoltore con Anna Saccavino contadina — Andrea Picco cocchiere con Caterina Del Negro casalinga — Giuseppe Gobitta pizzicagnolo con Anna Baracetti cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Berlese merciajo girovago con Luigia Fiuman serva — Angelo De Somma possidente con Piscina Toluzzo sarta — Gustavo Polesel sarto con Caterina Cinelli casalinga — Antonio Ferrant fornajo con Giulia Della Maestra contadina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 152.

CONSORZIO LEDRA - TAGLIAMENTO

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre corrente, presso questo Consorzio è aperto concorso ai seguenti posti:

1. Segretario-esattore collo stipendio annuo di lire 2500;

2. Disegnatore - scrivano collo stipendio annuo di lire 1400.

Le nomine s'intenderanno fatte per un anno.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

I nominati dovranno entrare in servizio col primo ottobre *p. v.*

I concorrenti dovranno presentare le loro domande all'uffizio del *Consorzio* (Udine, via Bartolini, 3) allegando:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di buona condotta;

c) I documenti comprovanti gli studi percorsi ed i servizi prestati.

Udine, 1 settembre 1890.

La Presidenza

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1890.

Attivo.

Cassa contanti	L.	50,034.18
Mutui a enti morali	„	8,166,301.56
Prestiti in Conto corrente a enti	„	574,186.05
Prestiti sopra pegno	„	168,989.—
Valori pubblici	„	1,745,456.—
Buoni del Tesoro	„	1,185,000.—
Depositi in conto corrente	„	242,926.34
Cambiali in portafoglio	„	298,924.—
Mobili, registri e stampe	„	5,056.06
Ratino interessi da esigere	„	139,793.84
Debitori diversi	„	10,452.20
Deposito a cauzione	„	324,562.16
Deposito a custodia	„	837,137.04
Somma l'Attivo	L.	8,737,605.94
Spese dell'esercizio	„	89,390.74
Somma Totale	L.	8,777,056.68

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari	L.	6,637,705.86
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„	40,419.84
Simile per interessi	„	149,925.72
Rimanenza pesi e spese	„	11,114.61
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	„	5,200.—
Deposit. per dep. a cauzione	„	324,562.16
„ „ custodia	„	887,137.04
Somma il Passivo	L.	8,206,124.23
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1889	„	498,030.13
Rendite dell'esercizio corrente	„	72,852.32
Somma a pareggio	L.	8,777,056.68

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di agosto 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 107 depositi n. 522 p. l. 251,590.71
„ estinti „ 76 rimborsi „ 561 „ 205,646.34

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 19 depositi n. 182 p. l. 8,483.51
„ estinti n. 15 rimborsi „ 50 p. l. 1,547.69

da primo gennaio a 31 agosto 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 977 depositi n. 4779 p. l. 2,869,374.79
„ estinti 671 „ 4846 „ 2,012,579.11

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 210 depositi n. 1652 per l. 30,167.30
„ estinti 70 „ 272 „ 6,498.21

Udine 31 agosto 1890

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'*interesse netto* del $3\ ^1/_4$, $3\ ^1/_2$ %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al $4\ ^1/_2$ netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al $5\ ^1/_2$ %;

fa mutui a corpi morali al $5\ ^1/_4$ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al $4\ ^1/_2$ %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del $^1/_2$ ‰ *in ragione d'anno per* i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del $^1/_4$ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30 ore 9 an.
Bar. rid. a 10 alto m 116.10 liv. del mare	750 6	748.4	748 3	7?0 8
Umido. relat.	70	56	95	68
Stato d. cielo	mis	misto	misto	temp.
Acqua cad. m.	1.3	—	—	45
Vento (direzione	E	—	—	N
Vento (vel. kil. m.	10	0	0	1
Term. centig.	20 4	24.3	19 9	1?0

Temperatura { massima 28.1 / minima 27.3
Temperatura minima all'aperto 15.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 29 8. 90.

Cielo temporalesco a nord temperatura in diminuzione. Venti freschi del IV quadrante.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 30 Agosto 1890.

Venezia	31	11	74	66	57
Roma	36	85	34	77	65
Napoli	83	12	70	37	18
Milano	27	67	28	84	90
Torino	63	33	50	53	73
Firenze	80	20	6	18	55
Bari	73	84	35	31	2
Palermo	22	9	42	75	3

Ultimi Telegrammi

Bergamo *31.* Stassera al teatro alla rappresentazione dell'*Otello* vi assistettero il Re ed i principi. Vi fu una dimostrazione imponente, la marcia reale venne acclamata per quattro volte.

La città è illuminata; folla immensa nelle vie.

Alle sette di mattina, visita a Valseriana.

LISTINO DELLA BORSA
Borse

TORINO 30					
Rend. c.	96	15.—	Rend. fine	570	— —
Rend. fine	96	20.—	Mediterr.	483	— —
Az. F. Med.	572	—.—	Banca Gen.	1265	— —
„ „ Mer.	711	—.—	Lanif. Ross	843	——
Cred. Mob.	600	—.—	Cot. Cantoni	366	——
Banca Naz.	1755	—.—	Navig. Gen.	225	——
„ Subal.	81	—.—	Raf. Zucch.	190	——
Credito Mer.	140	—.—	Sovvenzioni	164	——
Banco Scon.	142	—.—	Soc. Veneta	314	— —
Banca Tiber.	67	—.—	Obbl. Merid.	291	——
Comp. Fond.	83	—.—	„ nuove 3 0/0	100	80—
Cassa sovv.	188	—.—	Fran. a vista	25	41—
C. v. s. Fran.	10?	75.—	Lond. a 3 m.	124	85—
„ 3 m. s. Lond.	25	19.—	Berl. a vista	—	——
Ban. Torino	490	—.—	„ a 3 mesi	—	— —
GENOVA 30			Meridionali	—	——
Rend. 5 0/0	96	22.—	FIRENZE 30		
A Ban. Naz.	1760	—.—	Rend. Ital.	96	55—
Cred. M. Ital.	600	—.—	Camb. Lond.	25	23—
Ferr. Merid.	714	—.—	„ Francia	100	80—
„ Medit.	571	—.—	A. Ferr. Mer.	713	——
Navig. Gen.	367	—.—	„ Mobiliare	608	——
Banc. Gen.	491	—.—	VIENNA 30		
Raffin. Zucc.	230	60.—	Mob.	303	52—
Società Ven.	—	—.—	Lombarde	153	50—
C. v. s. Fran.	100	35.—	Austriache	241	60—
„ „ „ Lond.	25	47.—	Banca Naz.	968	——
„ „ „ Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	8	96—
ROMA 30			C. su Parigi	44	63—
R. I. 5 0/0 c.	96	22.—	C. su Londra	112	25—
„ per fin.	96	60.—	Rend. Aust.	89	70—
R. Ital. 5 0/0	61	50.—	Zecch. imp.		——
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 30		
Banca Gen.	473	—.—	Rend. F. 3 0/0	96	46—
Cred. Mob.	610	—.—	R. 3 0/0 per	94	60—
A. Ferr. Mer.	71?	—.—	Rend. 5 0/0	106	42—
A. S. A. Fla	988	—.—	Rend. ital.	96	27—
A. S. Immob.	481	—.—	C. su Londra	25	26—
Parigi a 3 m.	100	02.—	Cons. inglese	98	7/16
Londra „	25	20.—	Obb. ferr. it.	341	——
BERLINO 30			Camb. ital.		——
Mobil.	174	60.—	Rend. turca	19	22—
Austriache	100	70.—	Ban. di Parigi	848	75—
Lombarde	59	70.—	Ferr. tunis.	498	——
Rend. Ital.	95	40.—	Prestito egiz.	490	31—
LONDRA 30			Pres. spag. est.	76	27—
Ingles.	96	11/16	Ban. discon.	526	35—
Italiano	94	3/8	„ ottomana	612	50—
MILANO 30	96	—.—	Cred. fond.	1308	——
Rend. c.	96	07	Az. Suez	2340	——

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.08	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	96.85	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Jutonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25 1/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	123.70
Francia	3 —	100.55	100.85	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.19	25.25	25 23	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	226 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	226 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 1

Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.26

MILANO 1

Rendita ital. 96.42 *sera* 96.30
Napoleoni d'oro 20.19

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 87.90
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 108.90
Londra 11.23 Nap. 8.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piqué e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . . « 5 « 20

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Braccioli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi o portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da pasta — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant	» 5,15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.08 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.00 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.00 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.13 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.